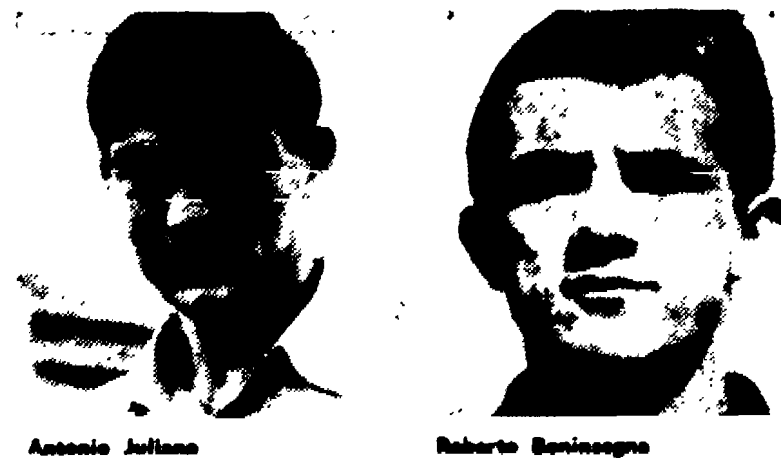


Ferlaino non può più « divertirsi »: adesso deve vendere uno dei suoi gioielli

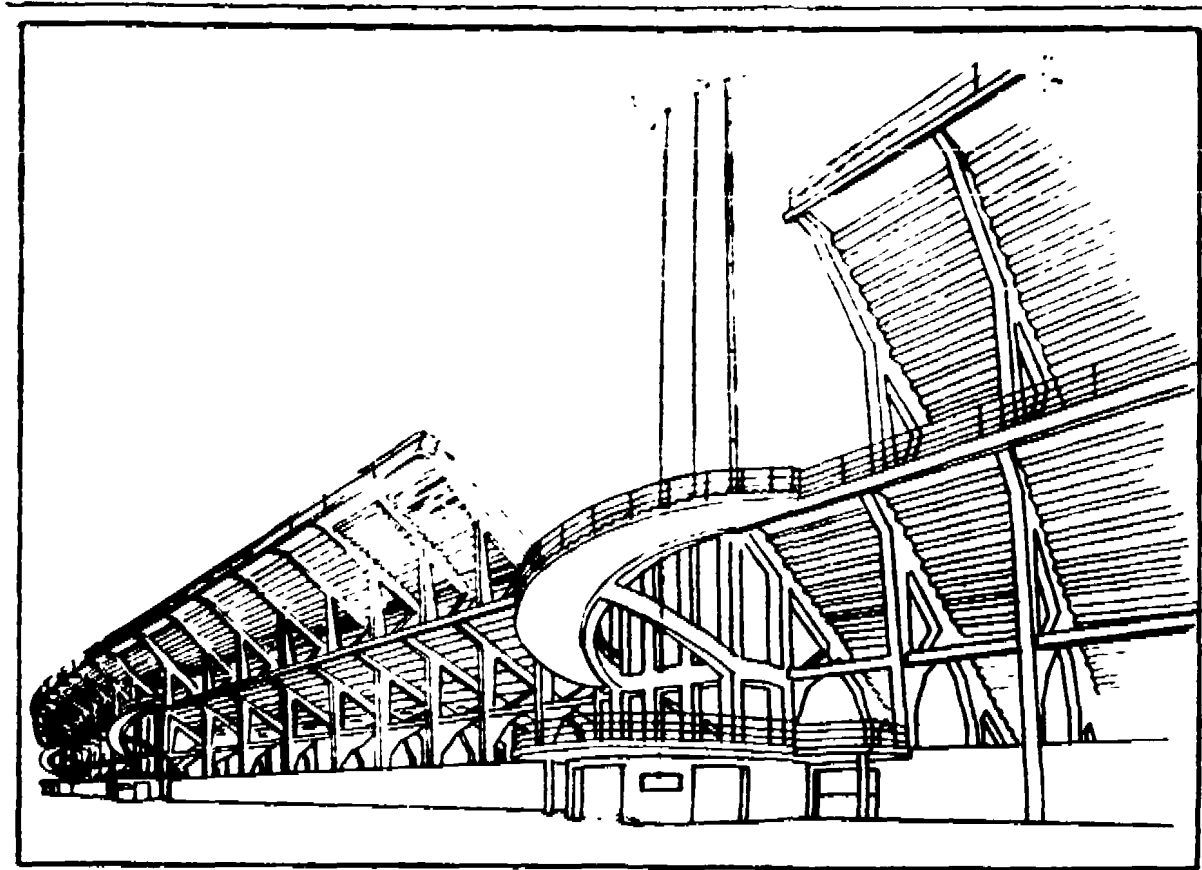
Juliano sempre in ballottaggio tra Milan e Inter

con la Juve terza incomoda

Il Torino si fa sotto ufficialmente per ottenere Boninsegna



Roberto Boninsegna



FIRENZE — Un particolare del progetto dell'ingegner Nervi per l'ampliamento del Comunale: si tratta dell'esterno della parte della tribuna di Marston.

Grazie al commissario in forse il «nuovo» stadio

Campo di Marte urge di ristrutturazione per evitare disgrazie Mercoledì a Firenze incontro di Baglini e di Franchi col commissario prefettizio - I dirigenti viola lasciano il «Gallia»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 29 giugno Il consiglio di amministrazione della Fiorentina, in vista degli impegni di Coppa dei Campioni e per mantenere una posizione di prestigio nel prossimo campionato, acquisterà qualche giocatore di grido, oppure punterà le sue carte sull'attuale organico.

Questa è la domanda che si pongono da tempo numerosi sostenitori viola, soprattutto dopo la conquista del secondo scudetto in campionato. Ma c'è di più: sembra che negli uffici di Palazzo Vecchio si stia lavorando attorno ad una nuova delibera, con la quale l'assemblea elettiva di Palazzo Vecchio, ma si cercherebbe con ogni mezzo di favorire la società che aveva in appalto la pubblica, la stessa società che nell'agosto

del scorso anno, per non perdere un forte introito, offrì al Comune la bellezza di 350 milioni per dieci anni. Però, visto come vanno le cose, si rischia di rinviare i lavori a chissà quando, mentre invece lo stadio del Campo di Marte — costruito nel 1922 dall'ingegner Nervi, al quale dovrebbe essere demandato l'incarico di ristrutturazione — ha urgente bisogno di lavori per evitare qualche disgrazia. Ed è per questo che martedì o al massimo mercoledì mattina, in Comune, avrà luogo una riunione in cui il commissario prefettizio, il dottor Artemio Franchi, presidente della FIGC,

Loris Ciullini

Mentre i « tifosi » torinesi protestano

Pianelli giustifica i mancati acquisti

Il presidente granata pronto a dimettersi se qualcuno accetta di sostituirlo

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 giugno «Pianelli vattene», scritto a caratteri enormi su una striscione che copriva mezza curva Marassi, è stato il grido di benvenuto che i tifosi più arrabbiati del Torino hanno rivolto al presidente prima dell'ultima partita di «Coppa Italia».

Il significato di quel «vattene» l'abbiamo capito nel corso della gara. Il presidente Pianelli è stato mandato a quel paese, più volte, e in coro. A volte sembrava un odo, mentre sul campo proseguiva la farsa della partita.

I giocatori del Torino erano trasformati. Prima della gara era arrivato anche Edmondo Fabbri per l'ultimo ferrovino. Fabbri aveva fatto il discorso di circostanza sulle somme e sui taccuini. C'è una nota del presidente, prima che calasse la tela, in cui contro un avversario più in palla e meno assistito da tanti problemi.

La voce, poi, alla sede del comitato era stato lanciato dal Torino, dove il presidente si doveva incontrare con i giocatori per il «compete le grane». I primi a farne le spese erano i tifosi. Due impresse e tutto e tutto in giornata mi il peggio doveva ancora arrivare.

L'impuntamento era stato deciso dal Torino, dove il presidente si doveva incontrare con i giocatori per il «compete le grane». I primi a farne le spese erano i tifosi. Due impresse e tutto e tutto in giornata mi il peggio doveva ancora arrivare.

Pianelli ci conferma che ha speso circa 300 milioni di lire per acquistare alcuni giocatori. Ma ai tifosi la «Coppa Primavera» frega niente. Il titolo è un'altra cosa e non può essere raziato con compromessi, programmazione per il domani. Era come pretendere che Fabbri si fosse innamorato del Torino, a maggioranza, in panchina o in campo, hanno altri interessi. Sui spalti è un'altra cosa. Non certo con intenti acquistati che Fabbri doveva passare alla Juventus?

Nello Paci

Mentre Venturi scandaglia il «mercato»

Fabbri programma a lunga scadenza



Edmondo Fabbri

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno Anche se Fabbri è formalista (e da mesi l'allenatore del Bologna, ma ufficialmente vuol che si sappia soltanto col primo di luglio) si comincia ad intuire le sue strategie. Pretese, strategie sul Bologna '69-70 condizionate però dall'andamento del «mercato» del calcio. Fabbri vuole Tamborini (classe '43; nella stagione passata 30 incontri e 4 gol) per avere uno sbocco a centrocampo così da utilizzare l'attacco di rifinitura. Il «capitano» va risparmiato e addetto alle «invenzioni» dell'ultimo passaggio per le punte, stabe che saranno Mujesan e Savoldi.

Insomma, Bulgarelli coordinerà l'attività di Tamborini (che prima o poi dovrebbe arrivare), di Marchetti, classe '45; uno dei migliori laterali di spinta della B che il Bologna vuole acquistare, oppure di Gregori, se sarà ancora nella panchina di Pace nel quale Fabbri crede.

Franco Vannini

Negli spareggi

Il Marzotto batte 2-1 la Cremonese e resta in C

MARCATORI: Zanon (M) al 41' del p.t.; Proli (M) al 9'. Boninelli (C) al 24' della ripresa.

CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganali; Maggioni, Vecchi, Velmini; I. Mascheroni, Cantoni, Donadelli, Anselmi, Venturi II (doppi-centratore).

MARZOTTO: Tomasi; Carinello, Zanon; Giordano, De Vito, Toppetti; Pasquina, Magri, Santagiuliana, Bazzanese, Proli (doppi-centratore).

ARBITRO: Cali di Roma.

NOTE: spettatori paganti 3.609, per un incasso di lire 4.409.300.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 giugno Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al Marzotto c'è un clima di ottimismo. Il Marzotto, battendo la Cremonese, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al Marzotto c'è un clima di ottimismo.

In sintesi la cronaca della partita. Le squadre iniziano prudentemente. Il primo potere ad essere impegnato è Tomasi che blocca in due tempi al 9' un traversone di Cantoni. Al 30' Tomasi e chiama ancora al lavoro e si esibisce in un'ottima deviazione su tiro di Velmini.

Il Marzotto, battendo la Cremonese, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al Marzotto c'è un clima di ottimismo.

Nel Campionato lombardo dilettanti

Sul traguardo di Gazzoldo la ruota del forte Bertagnoli

GAZZOLDO DEGLI IPPOLITI, 29 giugno Agostino Bertagnoli, il granitico caro a Pierino Baffi e il nuovo «mancato» del campionato dilettanti. Il cronometro del gruppo sportivo Bovis U. di Paudino, componenti del quartiere lombardo vincitore venivano ad ingolfare la pattuglia di testa. A 60 km. dal traguardo nuovo tentativo di Bertagnoli e Filippi, annullato il quale su invito di Bertagnoli fuggivano in sette — i primi sette dell'ordine d'arrivo — ed infine l'attacco di Mingardi e la pronta risposta di Bertagnoli.

Il 70 chilometri quando prendevano il largo Scrimin, Nardello, Caverzas, Menegazzo, Lonardi, Vanni, Magni e Martini, raggiunti poi al chilometro 95 da altri undici uomini del gruppo sportivo Bovis U. di Paudino, componenti del quartiere lombardo vincitore venivano ad ingolfare la pattuglia di testa. A 60 km. dal traguardo nuovo tentativo di Bertagnoli e Filippi, annullato il quale su invito di Bertagnoli fuggivano in sette — i primi sette dell'ordine d'arrivo — ed infine l'attacco di Mingardi e la pronta risposta di Bertagnoli.

Ordine d'arrivo: 1. Bertagnoli Agostino (G.S. Bovis U. n. 185 in 4 ore 21',

Carlo Bianchi

IL CAMPIONATO DEL LUNEDÌ

La Lega e il sottobanco

Anche una volta la Lega ha dimostrato la sua incapacità ad imporre il risarcimento a chi ha pagato la soluzione non arriva togliendo alle società ogni possibilità di scontare le proprie perdite attraverso quell'autentico «cancro» che è il sottobanco.

La decisione di ancora una volta rinunciare a una soluzione passata può essere considerata saggia nella sua enunciazione generale, ma rischia di far arrivare al peggio l'aggravamento dei bilanci se si continua a prendere per buone cifre che tutti sanno, compresi i dirigenti della Lega, non rispondenti a verità.

Questo dello spaccio fiscale è un problema che fu posto anche l'anno scorso, ma fu respinto dal Parlamento per non aver la Lega fornito la garanzia che ad esso si sarebbe accompagnato un ribasso dei prezzi agli stadi, e il politico di fatto che la Lega forniva per la quota spettante ai Comuni. Quest'anno qualcosa la Lega ha fatto, ma il bilancio è pressoché uguale.

Da domani sera i dirigenti rossoblu si porteranno al «mercato» del Gallia al fine di stringere i tempi per un paio di acquisti e definire così la cessione di Spalazzi.

La Lega e il sottobanco. Anche una volta la Lega ha dimostrato la sua incapacità ad imporre il risarcimento a chi ha pagato la soluzione non arriva togliendo alle società ogni possibilità di scontare le proprie perdite attraverso quell'autentico «cancro» che è il sottobanco.

Da domani sera i dirigenti rossoblu si porteranno al «mercato» del Gallia al fine di stringere i tempi per un paio di acquisti e definire così la cessione di Spalazzi.

La Lega e il sottobanco. Anche una volta la Lega ha dimostrato la sua incapacità ad imporre il risarcimento a chi ha pagato la soluzione non arriva togliendo alle società ogni possibilità di scontare le proprie perdite attraverso quell'autentico «cancro» che è il sottobanco.

Da domani sera i dirigenti rossoblu si porteranno al «mercato» del Gallia al fine di stringere i tempi per un paio di acquisti e definire così la cessione di Spalazzi.

La Lega e il sottobanco. Anche una volta la Lega ha dimostrato la sua incapacità ad imporre il risarcimento a chi ha pagato la soluzione non arriva togliendo alle società ogni possibilità di scontare le proprie perdite attraverso quell'autentico «cancro» che è il sottobanco.

Adriano Pizzicaro